

LA STAMPA

Quattrocento mani alzate per dire no alla fusione tra Bene Banca e Banca Alpi Marittime di Carrù

Incontro convocato dal sindaco Claudio Ambrogio al palazzetto. Assente il presidente Vietti



ALBERTO PRIERI

BENE VAGIENNA

Quattrocento mani alzate per dire «no» alla fusione con Banca Alpi Marittime di Carrù, praticamente tante quanti erano i partecipanti all'incontro convocato dal sindaco Claudio Ambrogio l'altra sera al palazzetto di Bene Vagienna per parlare del futuro di Bene Banca.

Ma a fare più «rumore» è stata l'assenza del presidente Pier Vittorio Vietti, che tutti attendevano per chiedere chiarimenti sul progetto di «aggregazione paritetica».

«Le recenti dichiarazioni apparse sui quotidiani non hanno reso possibile la sua presenza – ha detto il vicedirettore generale Simone Barra, portavoce del credito cooperativo benese -. Il luogo adatto per trattare delle strategie di una banca è la banca stessa: in questa prospettiva, il Cda è disponibile a invitare presso l'istituto la Giunta o il Consiglio comunale».



Invito che il sindaco Ambrogio ha accolto. «Faremo ancora questo passo – ha annunciato –, quindi al momento non procediamo alla raccolta firme per chiedere un'assemblea straordinaria dei soci, **tuttavia resta netta la nostra posizione contraria alla fusione**».

Non solo nel merito, ma anche nel metodo. «I Cda dei due istituti hanno avviato il processo di unione in incontri praticamente segreti, **dimenticandosi che le banche non solo loro, sono dei soci** che andavano informati», ha detto Nazzareno Grechi, socio di Bene Banca.

Su La Stampa Cuneo di mercoledì 17 febbraio.